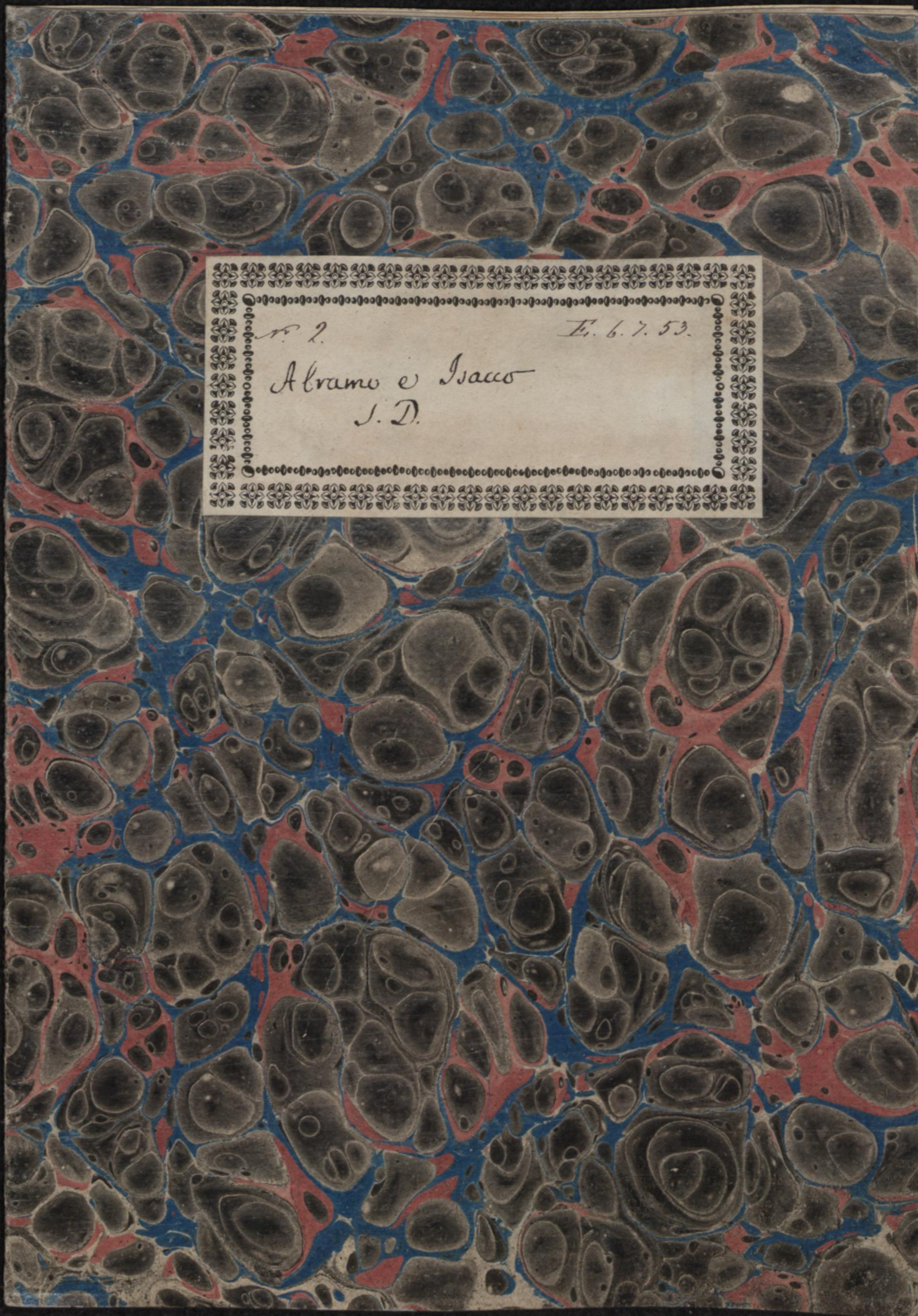
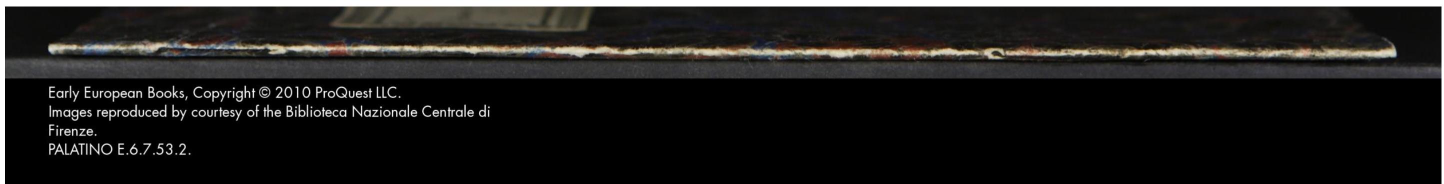
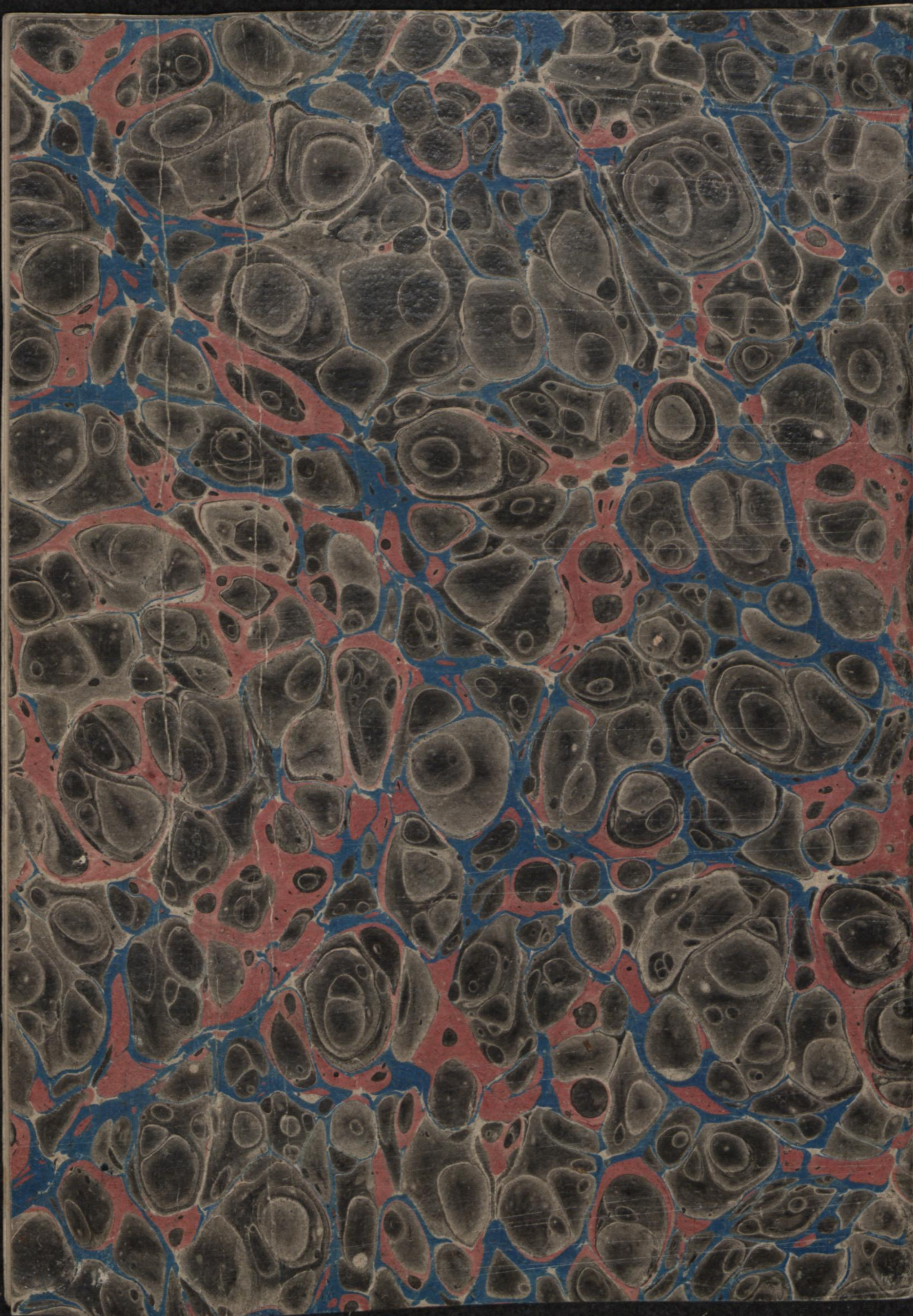

n.° 2.
E. 6. 7. 53.
Abramo e Isacco
S. D.









¶ La rappresentatione di Habraam & di Ysaac.





LOcchio si dice chẽ e/la prima porta
p la qual lintellecto ĩtẽde & gusta
la seconda e/ludire con uoce scorta
che fa la mente nostra esser robusta:
pero uedrere & udirete in sorta
recitare una historia sancta & giusta
ma se uolete intender tal mysterio
state deuoti & con buon desiderio.

Nel genesi la sancta bibbia narra.
come dio uolle prouar lubidienza
del patriarcha Habrã sposo di Sarra
& p un angiol gliparlo impresenza:
alhora habram lisuoi orecchi sbarra
inginocchiato con gran reuerenza
hauendo il suo disio tutto disposto
uoler far quãto dio glihauessi ĩposto

Dio glidisse/togli il tuo figliuolo
unigenito ysac/ilqual tu ami:
& di lui fammi sacrificio solo:
& mostrerrotti il monte/pche brami
sapere illoco: & nõ menare stuolo:
ua chio telmosterro senza michiami
camina per la uia aspra & diserta
& fammi sol del tuo figluolo offerta

Considerate un poco il parlar solo
di tal comandamento cõ suo rami
nõ bisognaua dire dopo il figliuolo
unigenito ysac/ilqual tu ami:

ſe nõ ꝑ dargli maggior pena & duolo
aprendo del ſuo cuor tutti eſerrami
poi che Iſmaelle era in exilio
con la ſua madre per diuin conſilio.
Non dice dio che luccida in quellhora
ma fallo ãdare ꝑ tre giorni ĩ uiaggio
ꝑche il dolore habbia lunga dimora
col figluolo andãdo ĩ loco ſeluaggio
tutto il ſuo core di doglia ſi deuora
ponẽdo adoſſo ſopra il figluol ſaggio
le legna & egli inſieme per quel loco
portaua ĩ mano il grã coltello el foco
Yſac diſſe allhora/o padre mio
doue e/la beſtia cħ debbe eſſer morta
habram riſpoſe/il noſtro grande dio
prouedera chella ci ſara porta
fa pur dhauere in lui tutto il diſio
& queſto peſo uolentier ſopporta:
qualunche ſerue allui con puro core
ſoſtiene ogni fatica per ſuo amore.
Queſto parlar di yſac era un coltello
chel cor del ſancto habrã feriua forte
pẽſãdo cħ al figluol ſuo dolce & bello
cõ le ſue ꝓprie man douea dar morte
da molte coſe era tentato quello
non ubidire ad coſi dura ſorte:
ma del ſeruire a dio hauendo ſete
uolle ubire ſi come uoi uedrete.

Langiolo ſi parte & uiene unaltro angiolo & chiama habraã & dice.

Habram habrã odi il diuin precepto
con tutto il cor ſincero yſaac prendi
unigenito tuo figliuol dilecto
ilqual tu ami/ & ſopra il mõte aſcẽdi
che tu uedrai dinanzi al tuo cõſpecto
& di lui fammi il ſacrificio/entendi
bẽ ql chio dico/ & ua ꝑ uia ſeluaggia
& fa chel mio parlar ĩ uan nõ caggia

Habraã ſentẽdo lãgiolo ſi lieua del lecto ſtupefacto & inginocchiaſi & langiolo ſi parte & habraam ingi-nocchioni dice.

Come tu uedi o ſancto dio eterno
io ſon diſpoſto far quel che tu uuoi
quãtũche alla mia mẽte paia ſcherno
ꝑ quel che tu promeſſo haueui a noi/
dicendo io faro pacto ſempiterno
col tuo figluolo/ & ſi gli daro poi
grã terre & gẽte ſenza alcuno ĩgãno
& molti Re di yſaac naſceranno.
Nõ debbe il ſeruo dal ſuo buõ ſignore
cercar ragione del ſuo comãdamẽto
eſſendo dio/tu meriti ogni honore
onde ubidir ti uo con mio tormẽto
tu ſe lomnipotente creatore
& puoi far uero ogni tuo parlamẽto
& coſi debbo credere & ſperare
che eſſendo morto il puoi riſuſcitare

Habraam ſi rizza & chiama yſaac.

Sta ſu yſaac & piu non dormire
odi il uolere del noſtro eterno dio/
impoſto mha chio uada ad offerire
el ſacrificio ſancto giuſto & pio:
pero diſponti di uoler uenire
ad aiutarmi far lobligo mio
habbi la uolonta preſta & nõ lenta.
& guarda ben che Sarra nõ ti ſenta

Yſaac ſi lieua & ĩginochiaſi appie di habraã/ & decta la ſtanza ſi rizza & habraã ua & chiama dua famigli.

State ſu ſerui miei fedeli & ſaggi
andate preſto & laſino ſellate
prẽdete tãto pan che ciaſcun nhaggi
per giorni ſei quanto e/neceſſitate
caminar uoglio per luoghi ſeluaggi
ſiche dellacqua ancor uo cħ portiate
& ſopra tutto farete in tal forma
cħ nõ deſtiate ĩ caſa alcun cħ dorma
Fate dhauer di legna un gran faſtello
per poter fare il ſacrificio ſancto
prẽdete ancor del foco & un coltello
& preſſo a noi andrete inãzi alquãto
fate cõ facti apieno quanto fauello
ſiche di uoi mi poſſi poi dar uanto:

& nõ essendo ben la bestia doma
curate si che nõ caggi la soma.
Eserui fanno quãto Habraã dice & mettono ĩ pũto lasino elcoltello & lelegna & habraã quãdo uede ogni cosa ĩ pũcto siuolge a tutti & dice.
Caminian dunque col diuino aiuto
pero che in puncto sono tutte lecose
& nessun perla uia sia dissoluto
in suo pensieri/o in parole otiose:
ciascun ripensi se glie mai caduto
contro aragione in cose uitiose
& dogni cosa a dio chiegga perdono
rendẽdo gratie allui dogni suo dono
Decta qsta stanza sipartono eserui alquãto inanzi/ & giunti appie del monte fanno collectione/ dapoi Habraam siuolge aserui & dice.
O chari serui miei udite alquanto
ilmio parlare cõ lintellecto uostro
essendo giũto appie del mõte sancto
nel quale faremo ilsacrificio nostro
aspectateci qui cõ lasino tanto
cħ noi andiam nel mõte chi uimostro
& quando haremo sacrifichato noi
tornerem presto in qsto luogo a uoi
Dipoi piglia lelegna & dice a ysaac
O dolce ysaac mio charo figliuolo
porta sopra di te questo fastello
& su nel mõte meco uien tu solo
& io portero ilfuoco elgran coltello
& per amor di dio sostien tal duolo
che gratia ce di poter seruir quello:
habbi semp̃ albenfar lauoglia uerde
peroche nessun ben giamai siperde.
Ysac camina su pelmõte cõ lelegna ĩ collo & habraã gliua drieto col coltello ĩ mano/ & giũti ĩsulla sõmita dl mõte ysac siuolta ad habrã & dice
O reuerendo padre eccho le legne
ecco ilfoco elcoltel nella man uostra
da poter fare lofferte sancte & degne
m a lanimal tipriego hora mimostra
di mãdrie o pecorai nõ uegho ĩsegne
dunq; diche farem lofferta nostra?
noi siamo ĩ luogo siluestro & diserto
priego mifacci di tal dubio certo.
Habraam glirisponde & in questa risposta propheto non conoscẽdo la prophetia.
Elnostro grãde dio figluol mio buono
prouedera del animal che dici:
habbi iltuo core allui comio ragiono
siche sien grati inostri sacrifici
chi uuol da dio riceuer grã perdono
o acquistar suo magni benefici
con fede inuerso lui lamente spanda
& facci uolentieri quel che comanda
Dipoi cominciano ad edifichare uno altare insul mõte/ & ĩ qsto mezo Sarra chiama tutti quelli di casa sua domandãdo di Habraam & di ysaac piangendo & dice cosi.
O tutti quanti uoi di casa mia
per dio udite quel chio uifauello
ecci nessun che sappia doue sia
elnostro habraam elmio ysaac bello
gia son tre giorni cħ gliandoron uia
nel cor misento battere un martello
elloro partirsi senza farmi motto
mha di dolor la mẽte elcorpo rotto.
Vno de serui rispõde a Sarra & dice
O madre benigna reuerẽda & sancta
di quel che parli nõ sappiam niente
ueggẽdoti sommersa ĩ doglia tanta
di loro habbiã domãdato ogni gẽte
di sapergli trouar nessun siuanta:
ma bẽ crediam che sien qui p̃stamẽte
sempre siuuole doue non e/rimedio
sperare ĩ dio fuggẽdo ãgoscia & tedio
Sarra siuolge ĩ unaltra parte & dice
O patriarcha habrã signor mio caro
o dolce ysac mio piu non uiueggio:
elriso me tornato in pianto amaro

di ritrouargli/piu uiuer nõ chieggio
ſignor del cielo ſio nõ ho riparo
& come dõna uo cercando ilpeggio
men doglia mera di ſterile ſtarmi
cħ del marito & del figluol priuarmi

Vno ſeruo riſponde a Sarra.

De nõ dir piu coſi madonna noſtra
che dio nõ abandona iſerui ſuoi.

Sarra riſponde.

Io ueggo ben che lacharita uoſtra
uiſa parlar quel che uorreſti uoi.

Elſeruo riſponde.

Chaccia da te quel parer che timoſtra
che enon poſſino ritornare a noi.

Sarra riſponde.

Come mipoſſo contener del pianto
priuata del marito & figluol ſancto

Habraã ſiuolge a yſaac piangẽdo

O dolce & buono & charo figluol mio
odi ilparlar del tuo piangente padre
cõ tanti uoti/priegi & gran diſio
eſſendo uecchia & ſterile tua madre
io tacquiſtai dal magno eterno dio
nel noſtro hoſpitio/albergãdo leſqua
de poueri/paſcẽdoli del noſtro (dre
ſeruẽdo ſẽp a dio comio tho moſtro
Quando naſceſti dire nõ ſipotrebbe
lagran letitia che noi riceuẽmo/
tãta allegrezza nel cor noſtro crebbe
che molti uoti a dio per te facẽmo
per alleuarti mai non cirincrebbe
fatica/o ſpeſa grande che cihauẽmo
& p gratia di dio thabbiam cõdocto
che tu ſe ſauio/ricco/buono & docto
Neſſuna coſa ſtimai piu felice
che di uederti giunto in queſto ſtato
per poterti laſſare come ſidice
herede in aiuto del mio principato:
& ſimilmente latua genitrice
grã gaudio hauea dl hauerti alleuato
credẽdo fuſſi baſtone & fortezza
da ſoſtenere omai noſtra uecchiezza
Ma quello eterno dio che mai nõ erra
a maggior gloria tiuuol tranſferire
& nõ glipiace alpreſente per guerra
o per infermita farti morire
ſi come tutti quelli che ſono in terra
ma piace allui chio tidebba offerire
nel ſuo conſpecto ĩ ſancto ſacrificio
p laqual morte harai gran beneficio

Yſaac tutto ſbigottito piangen
do riſpõde ad Habraã & dice.

Come hai tu cõſentito o padre ſancto
di dare per ſacrificio ſi gran dono
per qual peccato debbo patir tanto
crudo tormẽto ſenza alcun perdono
habbi pieta del mio ĩnocente pianto
& della bella eta nellaqual ſono:
ſe del camparmi nõ mifai contento
io faro una morte & tu poi cento
O ſancta Sarra madre di pietade
ſe fuſſi in queſto luogo io nõ morrei
con tanti uoti/prieghi & humiltade
pregherreſti ilſignor chio camperei:
ſe tu muccidi o padre di bontade
come potrai tu ritornare allei!
tapino ad me doue ſono arriuato
debbo eſſer mõto & nõ p mio peccato
Tutta e/lanima mia triſta & dolente
per tal precepto/& ſono in agonia:
tu midiceſti gia che tanta gente
naſcer doueua della carne mia:
ilgaudio uolgi in dolor ſi cocente
che di ſtar dritto nõ ho piu balia:
ſe glie poſſibil far contento dio
fa chio non muoia dolce padre mio.

Habraam riſponde ad yſaac.

Elnoſtro dio che e/infinito amore
ſempre piu che te ſteſſo amor tiporta
etifara anchor maggior ſignore
perche ſuſcitera tua carne morta
& non fu mai mendace parlatore
ſiche di ſua promeſſa hor ticonforta
& credi fermo quel che habraã tidice

che tu sarai almondo & in ciel felice
Ysaac risponde ad habraam.
O fedel padre mio quantunq; ilsenso
pel tuo parlar riceua āgoscia & doglia
pure se piace alnostro dio immenso
chio uersi ilsāgue & arsa sia laspoglia
in questo luogo sopra ilfuoco acceso
uo far cōtento luna & laltra uoglia
cioe di dio & di te dolce padre
perdendo tāte cose alte & leggiadre.
Giusto non era che mai fussi nato
se io uolessi a dio mai contradire/
o se io nō fussi semp̃ apparecchiato
a te buon padre uoler ubidire:
io ueggo ben chel tuo core e/piagato
di gran dolor per mio douer morire
ma dio ch̄ siede sopra ilcielo empirio
cipremiera di questo tal martyrio.
Habraā bacia ī bocca ysaac & dice.
La sancta tua risposta o dolce figlio
ha mitigato alquanto ilmio dolore
dapoi che tu consenti almio cōsiglio
per ubidire alnostro gran signore:
dinanzi allui tu se quel fresco giglio
che da suaue/grāde & buono odore:
& cosi sempre con dio uiuerai
se questa morte in pace sosterrai.
Come io tidissi nel parlar dipria
uolgi inuerso di dio tutte leuele
tu non morrai di lunga malattia
ne deuorato da fera crudele
ma nellofferta degna sancta & pia
& per le man del tuo padre fedele:
dunque se dal mio dire nō tidiparti
lassati nudo spogliare & legarti.
Habraam spoglia ysaac & ponlo
in sullaltare & leghagli le mani
drieto & dice.
Se tutto iltēpo ch̄ lhuom uiue almōdo
facessi cio che dio glihauessi imposto
& quādo giugne a q̃sto grieue pōdo
del suo morir nō fussi ben disposto
nō fruirebbe mai nel ciel giocondo
letterno dio: anzi sarebbe posto
giu nellinferno in sempiterne pene
pero priega ilsignor che muoia bene
Ysaac alza gliocchi alcielo & dice
O uero & sommo dio se mai thauessi
per ignoranza in alcun modo offeso
priego ch̄ mhabbi imiei uitii rimessi
& fammi tanto del tuo lume acceso
ch̄ imie pēsieri sien tutti in te īpressi
per esser tra glielecti ī ciel compreso
dunq; se uuoi chio sia teco cōgiunto
fāmi cōstāte & forte in questo punto
Poi siuolge ad habraam & dice.
O dolce padre mio pien di clementia
risguarda me cōdocto alpūto stremo
priega letterno dio che sua potentia
mifacci forte: perche alquāto temo:
perdonami ogni mia disubidientia
che dogni offesa cō tutto ilcor gemo
ma prima chio patisca passione
priego midia latua benedictione.
Habraā alzando gliocchi alcielo
dice questa stanza & alquinto uer
so benedisce ysaac/ & adua ultimi
uersi piglia con la mano sinistra
ysaac pecapegli & nella man dex
tra tiene ilcoltello & dice cosi.
Dapoi che te piaciuto eterno dio
dhauermi messo a q̃sto passo strecto
col cor tipriego quanto piu posso io
che da te sia ysaac benedecto:
con tutta lalma & con ogni disio
tibenedico figliuol mio dilecto:
& tu signore dapoi che te in piacere
sia facto ī questo punto iltuo uolere.
Et subito habraā alza ilbraccio p̃
dare del coltello īsu latesta a ysaac
& presto apparisce uno angelo &
piglia ilbraccio ad habraā & dice
Habraā habraam nō distēder lamano
sopra ysaac tanto giusto & pio/

& nõ uerſare il ſancto ſãgue humano
ſopra laltare del tuo buon ſeruo mio
tu nõ hai facto il mio p̃cepto inuano
& hor conoſco ben che temi dio
dapoi che per amor nõ perdonaui
al tuo figliuolo/alqual tu morte daui

Langelo ſpariſce & Habraã lieto
ſiuolge ad yſaac & dice.

Lieua ſu ritto o figluol dolce & buono
alza il tuo core al noſtro eterno dio:
& rendi gratia allui di ſi gran dono
che uedi quãto egli e clemente & pio
duo gaudi magni al pſente ĩ me ſono
che fanno giubilar tanto il cor mio
lun dhauer facto ogni diuin p̃cepto
laltro uederti ſaluo & ſi perfecto.

Yſaac ſtando inginocchioni inſu
laltare ringratia dio & dice.

O infinito amore/o ſommo bene
o charita eterna/dio immenſo
ringratiar tiuorrei qual ſiconuiene
ma nõ mibaſta il core/la uoce/el ſenſo
campato mhai da tante mortal pene
per tua pieta/che quãto piu cipenſo
piu miritruouo in eterno obligato
& forte temo nõ eſſere ingrato.

Yſaac ſiueſte & ſcẽde del altare &
habraam gliadiuta: & quãdo e/
riueſtito Habraã ſiuolge & uede
uſcire tra certi pruni un bel mon
tone & moſtralo ad yſaac & dice

Guarda ſel noſtro dio e/clemẽtiſſimo
che conoſcendo il noſtro deſiderio
ha p̃ueduto dun monton belliſſimo
& q tra pruni e/poſto ĩ grã myſterio
delqual uo fare ſacrificio ſanctiſſimo
per te figluolo/che ſe mio refrigerio
& mentre che facciamo il ſacrificio
laudiamo dio di ſi gran beneficio.

Pigliano il mõtone & ſacrificanlo
inſullaltare/ & mentre che arde
dicono inſieme queſta ſtanza.

Gratie tirendo ad te ſignor pacifico
che cidonaſti tanta fortitudine
accepta q̃ſto don che ad te ſacrifico
ilqual poneſti in queſta ſolitudine:
col cor tipriego & cõ lĩgua ſpecifico
che ciconduchi ad tua beatitudine
& queſto luogo chiamo p̃ memoria
el ſignor uede/a tuo triõpho & gloria

In queſto appariſce loro uno an-
gelo & dice.

Habram habrã aſcolta il mio parlare
dice il ſignor/p̃ me proprio giurai
perche tu nõ uoleſti perdonare
al tuo figliuolo/come ticomandai
el ſeme tuo faro multiplicare
come leſtelle del ciel chio creai
& ancor come larena del lito
del mare: & q̃ſto e/fermo & ſtabilito
El ſeme tuo poſſedera le porte
de ſuo nimici/ & ſaran benedecte
tutte le gente di ciaſcuna ſorte
nel tuo ſeme: perche ſi perfecte
ſon lopre tue/che atãta dura morte
poneſti il tuo figluolo/che forte ſtette
a cui daro ricchezza & ſignoria
p̃che ubidiſti alla gran uoce mia.

Langelo ſpariſce & habraam dice
queſta ſtanza aballo.

Quale e/colui che poteſſe narrare
glimmenſi fructi di ſeruire a dio:
chi potre mai cõ lingua dimoſtrare
quãto il ſignore e/buono dolce & pio
yſac mio nõ tipotrei contare
q̃ta allegreza & gaudio e/nel cor mio
nõ ſo che dire ſe nõ chi dio ringratio
& di laudarlo mai nõ ſaro ſatio.

Yſaac riſponde ad Habraam.

Quel che tu parli dolciſſimo padre
p̃ pruoua ſento & conoſco eſſer uero
nõ dona dio queſte gratie leggiadre
a chi nõ ſerue allui col cor ſincero:
e falſi ſaui cõ le loro ſquadre

di cotal bene hanno gran desidero
ma credonlo acquistar cō lintellecto
& nō seruendo a dio cō puro effecto
Et similmente chi cercha ricchezze
honor/piaceri sensuali & terreni
nō puo gustare di qste gran dolcezze
chel mōdo nō puo dare qsti grā beni
e ueri lumi & lesomme allegrezze
ilsignor dona acuori di fede pieni:
giustissimo e/che chi nō cercha dio
nō truoui cosa che empi ilsuo disio.

Dipoi Habraā siuolge ad ysaac & giubilando dice questa stanza.

O felice figliuolo se in questa uita
seruēdo a dio sentiam si gran dilecti
che gaudio haremo poi alla partita
da questo corpo/essendo tra glielecti
quando sara lanostra alma rapita
in que diuini & gloriosi oggecti:
& con questa letitia che uinarra
di uita eterna/ritorniamo a Sarra.

Dipoi scendono giu pel monte & Ysaac porta ilcoltello in mano/& laudando dio giu pel mōte ua cantando cosi.

Tutto se dolce dio signore eterno
lume/conforto & uita del mio core
quādo bē mitaccosto allhor discerno
che lallegrezza e/senza te dolore:
se tu nō fussi ilciel sarebbe inferno
quel che nō uiue teco/semp̄ muore:
tu se quel uero & sommo ben pfecto
sēza ilqual torna ī piāto ogni dilecto
Quāto e/ignorāte/cieco/stolto & pazo
chi ua cercando fuor di dio letitia/
qual cosa e/piu bestial chesser ragazo
del mōdo & del dimon piē di tristitia
el uero gaudio el maximo sollazo
sitruoua solo in diuina amicitia
laqual sacquista con fede operata
seruando ben le sancte sue mandata

Giunti appie del mōte e serui sifanno loro incōtro & uno de serui dice

Voi siate iben tornati signor nostri
molto cipiace Ysac iltuo buō canto:
nel giōno dhieri pareuō icuor nostri
ripien dangoscia di dolore & pianto
oggi con facti & cō parole mostri
essere ī uoi un magno gaudio sancto
onde preghiam cidichi lacagione
se lecito e/di tal consolatione?

Ysaac risponde a serui.

El sacrificio offerto in questo giorno
e/stato tanto accepto & grato a dio
p piu ragioni/chi lhāno facto adorno
che di cantar nō sisatia ilcor mio:
ma q̄do a Sarra harem facto ritorno
adempieremo iluostro buon disio.

El seruo risponde ad ysaac.

Giusto non era nostra gran colonna
chel celdicessi prima che a madonna

Dipoi sipartono & tornano uerso casa/& come Sarra gliuede sifa loro incōtro/& prima abraccia ysac dipoi Habraā & piangendo dice.

Dolce figliuolo cōforto del mio core
nel tuo partire pche nō miparlasti?
o sacto mio cōpagno & buō signore
in quanti affanni & pene milasciasti
ha meritato questo ilgrande amore
chio uho portato? che uoi micelasti
uostra partita/& son sei giorni stata
piu chaltra dōna afflicta & tribulata

Habraam sipone a sedere & Sarra allato allui/& Ysaac rispōde a Sarra queste cinque stanze & dice.

Risponder uoglio o sancta genitrice
per consolar latua afflicta mente
in questo punto se facta felice
piu chaltra dōna almōdo sia uiuēte:
per ubidire allhuom gia mai nō lice
disubidire a dio omnipotente:
dunque non tidolere/ma tutta lieta
intendi ben nostra andata secreta.

Elmaximo monarcha eterno dio
uolle ilnostro fedel habram prouare
& comandogli che del corpo mio
douessi sancto sacrificio fare:
& lui con un secreto mormorio
cise leuar di nocte & caminare
hauẽdo nel suo core ĩpresso & sculto
questo precepto a tutti tenne occulto
Habram di sancta obedienza fonte
mimeno seco senza dirmi questo:
ma quando fumo saliti insul monte
mise ildiuin precepto manifesto:
& cõ buon modo & cõ parole prõte
aquesta morte midispose presto
& legõmi le mani nudo spogliato
& insulle legne mhebbe collocato.
Alzando ilbraccio per uolermi dare
diquesto gran coltello insu latesta
langiol di dio glicomincio a parlare
prendẽdo lasua man/dicẽdo questa
morte nõ uoglio che tu faccia fare
altuo figluolo/ & nõ glidar molesta:
allhor misciolse & cõ gran reuerẽtia
rendendo laude a dio di tal clemẽtia
Voltossi habrã & uide un bel mõtone
posto tra pruni miracolosamente
ilquale offerse con gran deuotione
sopra del fuoco per me innocente
dinuouo dio glife promissione
di molti beni/ & come tutta gente
sarebbe nel suo seme benedecta:
dunque felice se madre dilecta.
Sarra marauigliandosi dice.
Pel tuo parlare son tutta smarrita
che glispiriti miei sento manchare:
almondo non fu mai tal cosa udita
& stupefacta sto pure a pensare
quel chai parlato/ & tutta impaurita
sol del audito tu mifai tremare:
& ueggo ben che constrecta damore
hebbi ragione di stare ĩ gran dolore
Miracolosamente io tacquistai
con miracol maggior se ritornato:
perche finiti son tutti imiei guai
con tutto ilcore dio sia laudato:
per satisfare aldolor chio portai
uo che siballi & canti in questo lato:
ciascun ĩ cõpagnia dellãgiol buono
ringrati dio diquesto magno dono.
Sarra & glialtri di chasa/excepto
habraã & qlli duo angeli/luno chi
annũtio lafesta & laltro che gliap
pari ĩsul mõte/ & tutti ĩsieme fan
no un ballo cantando qsta lauda
Chi serue adio con purita di core
uiue contento & poi saluato muore.
Se lauirtu dispiace un poco alienso
nel suo principio quãdo e/exer[illegible]ta
lalma che sente uero gaudio i[illegible]so
drento dal core e/tutta confortata
lamente sua situuoua radiata
da quella luce del sommo splendore
Quando ordinati son tutti icostumi
drẽto & difuori alnostro eterno dio
allhor siueggon quelli excelsi lumi
che fãno uiuer lhuom col cor giulio
cantando uanno per un sancto disio
legran dolcezze del perfecto amore
Van giubilãdo & dice/o gente stolta
cercando pace nemondan dilecti:
se uoi uolete hauer letitia molta
seruite a dio con tutti euostri effect
eglie quel fonte di piacer perfecti
che fa giocondo ogni suo seruidore.
Chi serue adio con purita di core
Facto ilballo lãgelo licẽtia ilpopolo
Chiaro cõpso hauete ilmagno fructo
del obseruare tutti idiuin precepti
peroche ilnostro dio signor del tutto
ha sempre cura de suoi serui electi:
se disporrete trarne buon cõstructo
terrete iuostri cori da colpa necti
& ĩnamorati di sancta obedienza
ciascun siparta cõ nostra licenza.